

dei loro fratelli di lavoro ed anche perché si possa giungere ad una conclusione, lo sfido, visto che il N.º 62 dell'A, del L. lo prometteva:

1. A pubblicare i nomi degli 84 (l'85mo e' con me), poiché e' noto che fra essi medesimi non si conoscono;
2. A pubblicare i nomi delle famiglie piu' bisognose degli scioperanti soccorse con quel centinaio di lire raccolte da certe generose dame;
3. A pubblicare il nome del o dei propagandisti e il loro stipendio;
4. I nomi e la somma data agli espusi;
5. A chi furono date delle gratificazioni e dei regali.

"Ora, considerata la materia dei cinque punti suddetti e lo spazio che puo' occupare in carattere di corpo 8, e onde non si venga a dire che voglio togliere dello spazio alla propaganda, propongo all'oratore sig. Serrati di pubblicarlo in quarta pagina. Sono "dieci lire,, che per questo io e diversi amici abbiamo raccolte e che sono pronto a mandare ad un suo cenno-
"Altrimenti giudicheranno gli imparziali.

"Con stima, distintamente lo saluto.

Dev. AG. SALVAGNI, tipograt.

Non mi pare che Agostino Salvagni fosse esigente od indiscreto. "Sono sparte duemila lire dal fondo dello sciopero? Dite a chi le avete date!

"E' sparito un centinaio di lire raccolte da certe dame generose a pro' degli scioperanti? Dite tra chi l'avete distribuite! A chi avete dato gratificazioni, soccorsi, "regali!"

La domanda è così ovvia che redattori dell' "Avvenire del Lavoratore", incauti! premettono essere certi che il compagno Serrati saprà rispondere esaurientemente alle cinque domande ("Avvenire del Lavoratore", 19 Ottobre 1901, N.º 121, pagina II, 2.a colonna all'articolo "Pel diritto di difesa").

Incauti, perchè "Pagnacca alle cinque domande del Salvagni non risponde, non sa rispondere, non può rispondere."

Nella dichiarazione che egli pubblica nell' "Avvenire del Lavoratore" del 26 ottobre 1901. N.º 122, Serrati si limita a riconoscere che è "stato condannato in contumacia in Italia per diffamazione" ed a gloriarsene; quanto ai conti egli afferma che sono stati approvati da cinque revisori "scelti tra gli svizzeri e gli italiani, "che i soccorsi alle famiglie ed agli espulsi sono registrati nei libri dei conti come sono registrate tutte le uscite per "gratificazioni e regali".

Ma quanto a dare la lista dei misteriosi ottantaquattro tra cui andarono divise le 2092 lire del fondo dello sciopero del 1900, quanto a dare il nome delle famiglie bisognose tra cui sono state ripartite le cento lire delle dame generose, quanto a rivelare il nome di coloro che ebbero soccorsi, gratificazioni e regali, egli non ci pensa, anzi vi si rifiuta recisamente per quanto Agostino Salvagni a non rubar spazio alla propaganda anticipi dieci lire perchè questi nomi sieno pubblicati in quarta pagina tra gli annunci.

Dare i conti? Ma egli ha ben più nobile missione da compiere, ben altro compito da assolvere: la propaganda e l'organizzazione:

"Ma se tutti i cattivi della terra si attentano di chiamarci con insinuazioni vilissime "alla sbarra, noi saremmo dunque obbligati ad inchinarci al loro volere? Perdere "remo così" il nostro tempo; trascureremo "il lavoro di propaganda e di organizzazione?"

E conchiude:

EL PICININ.

"...ci copriremmo di ridicolo dando ascolto più' oltre ai mattoidi (AVVENIRE DEL LAVORATORE. 26 ott. 1901, N. 122, pagina I. Colonna II; "Dichiarazione").

Concludendo: ad un'accusa precisa e formale, ad un formale invito a dare i nomi di coloro tra cui si sarebbero distribuite le italiane lire 2092,44 del fondo sciopero, e le cento lire delle dame generose ed i soccorsi, le gratificazioni ed i regali, PAGNACCA NON RISPONDE sotto pretesto che "non bisogna dare più' oltre ascolto ai mattoidi".

Però vedete combinazioni! Mentre non risponde all'accusa esplicita e precisa, mentre non presenta i famosi libri dei conti in cui ogni cosa è registrata e che sono stati approvati da cinque revisori; mentre non pubblica — neanche quando gli accusatori pagano le spese d'inserzione — il nome degli scioperanti tra cui pretende temerariamente aver diviso le somme spartite, "perchè ai mattoidi non bisogna più' "oltre dar ascolto", chiede alla Commissione Esecutiva di cui è segretario (i segretari delle Commissioni Esecutive ne sono semplicemente i padroni, e l'abbiamo visto anche qui) che contro l'accusa dei mattoidi trascurabili voglia rilasciargli un certificato di moralità, e la C. E. ovrerosia G. M. Serrati, rilascia a se stesso colla più meravigliosa sollecitudine una deliberazione in cui l'accusa è bollata come diffamatoria e Pagnacca beatificato più incorruttibile di Robespierre.

La ciambella non torna però neanche questa volta col buco. Il ripiego con cui Pagnacca tenta soffocare l'accusa precisa di prevaricazione che l'investe e lo travolge senz'attenuante, rimescola, contro ogni sua aspettazione, tutto il sottosuolo dei sospetti, delle diffidenze, delle accuse sorde, degli equivoci loschi tra cui si è sempre svolta l'opera sua e ne è per così dire la caratteristica specifica più pronunciata.

Le Sezioni Socialiste di Zurigo che lo vedono affondare nel pattume queste accuse raccolgono e, più scaltre di Pagnacca, invece di prescrivere con un decreto subdolo di moralità inammissibile le affidano ad una speciale commissione d'inchiesta perchè distruggendole salvi da una sciagurata liquidazione il segretario della Commissione Esecutiva e con lui il buon nome e la reputazione del Partito Socialista Italiano in Svizzera.

Ebbene cogli atti di quella Commissione alla mano è forza concludere che malgrado il fermo e deliberato proposito di abbattere accuse e calunnie la Commissione speciale eletta dalle Sezioni Socialiste di Zurigo, sull'accusa che il Serrati avesse per un'unica e stessa prestazione riscosso contemporaneamente denari dal Comitato Centrale e da una Sezione, è costretta a confessare nei suoi atti che NON HA GLI ESTREMI PER PROVARE IL CONTRARIO. ("Avvenire del Lavoratore", 2 Novembre 1901, Anno V. N. 123, pag. II, 2.a colonna corrispondenza da Zurigo); quanto al Serrati egli è costretto a riconoscere dinnanzi alla Commissione d'inchiesta che QUEI DENARI EGLI RISCOSSO DUE VOLTE, aggiungendo è vero, di non saper che fossero stati già compresi nel conto del Comitato Centrale e che se l'avesse saputo l'avrebbe restituito, ma il fatto sussiste con tutti i caratteri specifici dell'appropriazione indebita aggravata dal fatto che "quei denari il Serrati non restituì mai "neppure quando ebbe la certezza di esserseli indebitamente appropriati".

Prevaricatore e ladro?

Prevaricatore e ladro; due requisiti, come ognuno vede, sufficienti ad investirlo per le sue missioni d'oltre-atlantico, della laurea "ad honorem" di censore incorruttibile, di maestro insuperabile d'onestà e di moralità per cui ha potuto durante tre mesi impunemente recere nelle cloache del "Proletario" che gli anarchici di Barre sono ladri, falsari ed assassini; ma incoraggiamento magro e magra prospettiva a riprendere in Losanna il mestiere che circondato da diffidenze legittime e di fondati sospetti gli sarebbe irrimediabilmente fallito alla prima irriverente rievocazione delle sue gesta palizzoliane meravigliose.

Note di Propaganda

I compagni del Circolo di Studi sociali di St. Louis rendono noto che l'orologio d'oro donato da un compagno e da essi posto in rifica per sovvenire alle spese del Convegno è toccato in sorte al N.º 291 e per esso al compagno Zaccarini di Baltimore, Md.

Cronaca Locale

BARRE E DINTORNI

RENDICONTI. — Il pic-nic datosi ad iniziativa del Circolo di Studi Sociali, domenica 11 Settembre al Thousand Wood a beneficio di una povera vedova a dato:

Entrate	\$ 90,10
Uscite	" 60,10
<hr/>	
Totale netto	\$ 30,00

rimesse all'indomani stesso all'interessata che esterna alla colonia ed al Circolo i più vivi ringraziamenti.

**

La serata di beneficenza datasi al Pavillon Hall la sera di sabato 17 settembre u. s. a sollievo di un povero padre di famiglia inabilitato, da grave malattia e da molti mesi, al lavoro ha segnato:

Entrate	= \$ 113,56
Uscite	" 63,66
<hr/>	
Utile netto	\$ 50,00

rimesse immediatamente all'interessato che ringrazia i promotori della festa e la colonia che vi concorse numerosa.

**

PER LA SCUOLA DI DISEGNO. — La serata tenutasi al Pavillon Hall la sera del 24 Settembre scorso, guastata maledettamente dalla pioggia, non ha dato il frutto che da tutti si sperava e di cui ha urgente bisogno la prediletta tra le nostre istituzioni popolari. In attesa di rimediarsi presto con una nuova serata che ci auguriamo più felice, diamo qui il riassunto finanziario:

Entrate	\$ 106,34
Uscite	" 77,14
<hr/>	
Utile netto	\$ 29,20

passati al tesoriere della scuola.

**

RAPPRESENTAZIONE DI BENEFICENZA. — A beneficio di una povera vedova che geme tra le angustie più dolorose, la compagnia Filodrammatica Indipendente darà all'Opera House la sera di sabato 8 Ottobre corr., il dramma "Per la Vita!" di Domenico Alati.

La colonia plauderà ai nostri bravi filodrammatici e seconderà di tutta la sua bontà infinita la loro iniziativa generosa.

**

A EAST BARRE, un operaio del cantiere Carlo Bianchi essendosi rifiutato di lavorare oltre l'orario fissato dall'Unione, si ebbe da "Barbetta" un rabuffo villano, la minaccia degli sbirri e da ultimo il pagamento in chèque.

Protestò che i padroni debbono essere meno marrani e che il pagamento deve essere fatto in dollari sonanti: ma "Barbetta" che quando piglia una cantonata ne piglia cento e vi si ostina peggio d'un mulo, rincarò il fitto e si tenne duro. Il lavoro fu fermato nella baracca subito, "Barbetta" dovette pagare in contanti, perdere un ottimo operaio, un fottio di tempo prezioso e le spese dei delegati dell'Unione venuti a East Barre per accomodare la faccenda.

Il curioso è questo: che il delegato dell'Unione il quale sa che i padroni devono pagare sempre a contanti, pur stracciando il chèque intestato da "Barbetta" all'operaio licenziato (al quale pagò in contanti il dovuto) s'acconciò anche lui, contro le precise ed esplicite disposizioni del decalogo unionista ad un chèque intestatogli da "Barbetta". Tenere il piede in due staffe e buona tattica unionista in cui Fred Bruce è maestro e noi siamo le mille miglia lontani dal meravigliarcene.

Ma al "Barbetta" — che in fondo non è peggio degli altri, anche se è un po' più "rough", — noi ricordiamo, perchè voglia una buona volta legarselo all'orecchio, che il buon tempo in cui i servi si pigliavano

a pedate e si pagavano con uno scherno od un sputo è tramontato per sempre. Sulla strada per cui si ostina egli potrebbe imbattersi un giorno in qualche salutare e meritissimo sacco di legnate. Tanto va la gatta al lardo....

**

AL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI. — A cominciare dalla ventura settimana avranno luogo regolarmente alla Sede del Circolo, 29 Blackwell St., ogni mercoledì sera alle ore 7 le riunioni settimanali dei compagni del Circolo.

Scopo di tali riunioni essendo quello di determinare feconde discussioni famigliari intorno ai più importanti ed urgenti interessi della propaganda, si confida che i compagni vorranno parteciparvi regolarmente ed attivamente.

PER MANCANZA DI SPAZIO

siamo costretti a rimandare al prossimo numero diversi articoli e corrispondenze interessanti tra gli altri un articolo di Pimpino sugli ultimi avvenimenti d'Italia ed una dichiarazione dei compagni di Barre intorno ai voti formulati da Angelo Trueba nella sua ultima corrispondenza alla "Questione Sociale".

Amministrazione

ABBONAMENTI:

Barre, Vt. — S. Rossi	0,50
Montpelier, Vt. — Pietro Caversazio 1,00, Guido Rossi 0,50,	1,50
Williamstown, Vt. — G. Calca-gni 0,25, V. Giudici 0,25	0,50
Paterson, N. J. — Tamaroglio	0,50
Bridgport, Conn. — A. Ulster	1,00
Saginaw, Mich. — Daniele Ar-cangeli	0,50
Hobar, Mill., Cal. — B. Curti	1,00
<hr/>	
Totale	5,50
Somma precedente	12,00
<hr/>	
In tutto	17,50

SOTTOSCRIZIONE

Barre, Vt. — Luigi Calcagni salutando suo cugino 0,15. C. Franz 0,10	0,25
Philadelphia, Pa. — Circolo Libertario	1,00
Pittsburg, Pa. — Parte d'una riffa	2,00
<hr/>	
Totale	3,25
Somma precedente	13,69
<hr/>	
In tutto	16,94

Piccola Posta

CENTER RUTLAND, Vt. — G. Volpi. — Facciamo d'abitudine il comodaccio nostro e continueremo a farlo. Le vostre smargiassate di spaventa passerai non ci tratteranno dal dirvi sul grugno, occorrendo, quello che pensiamo degli sconi tirapiedi di costi. Ma vi pare!

PHILADELPHIA, Pa. — C. L. — Troppo tardi, al prossimo numero. Saluti.

CHICAGO, Ill. — Gruppo 11 Novembre. — Troppo tardi, al prossimo numero; faremo secondo il vostro desiderio. Saluti.

Saremmo alquanto grati a quei compagni che fossero tanto gentili da ritornarci delle copie del Numero 33 Ringraziamenti anticipati.

Tipografia della "Cronaca Sovversiva" Barre, Vermont.